

COMUNE DI CLETO

Provincia di Cosenza

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2025 - 2027** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Il termine per l'approvazione del bilancio **2025 - 2027**, stabilito ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 267/2000 al **31 dicembre 2024**.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità (dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo) e al fondo di garanzia per i debiti commerciali;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile completare la realizzazione della programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei

precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nelle pagine che seguono, saranno illustrate le previsioni di entrata e spesa tenendo conto, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2024 (L. n. 213 del 30/12/2023), degli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che su tale fronte, per il periodo cui si riferisce la Nota Integrativa prevedono, fra l'altro:

Per il triennio in questione, è essenziale considerare i due contributi alla finanza pubblica già distribuiti e il fondo per la loro mitigazione, come stabilito dalla legge di bilancio 2024. Il contributo richiesto dalla legge di bilancio 2024, dettagliato nell'articolo 1, comma 533, della legge 213/2023, ammonta a 250 milioni di euro annuali fino al 2028, suddivisi in 200 milioni per i Comuni e 50 milioni per le Province e le città metropolitane.

In aggiunta, per il solo anno 2025, c'è un taglio di 100 milioni di euro per i Comuni, risultante dalla precedente spending review informatica (articolo 1, comma 850, della legge 178/2020, modificato dall'articolo 6-ter del DL 132/2023).

Entrambi gli importi, sebbene rappresentino dei tagli, sono iscritti in bilancio, insieme alle spese di parte corrente, nella missione 1, programma 3, Cofog 1.1, piano dei conti 1.04.01.01.020, e sono parzialmente mitigati da una quota del fondo residuo dopo che è stato destinato alle emergenze Covid-19 (articolo 1, comma 508, della legge di bilancio 2024). Questa quota, pari a circa 68 milioni di euro dal 2024 al 2027, è classificata come entrata nei trasferimenti correnti dallo Stato al codice del piano dei conti E. 2.01.01.01.001. I criteri di ripartizione di queste risorse per il periodo 2024-2027 sono stati definiti nel decreto 23 luglio 2024 del Ministro dell'Interno, in accordo con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato nei giorni scorsi sul sito della Finanza Locale.

Per il periodo 2025-2027, si devono anche considerare le maggiori risorse destinate agli obiettivi di servizio quali asili nido, trasporto per alunni disabili e servizi sociali, in attesa di una definizione aggiornata dei Livelli Essenziali di Prestazione (Lep). Le somme destinate al sociale per le regioni a statuto ordinario,

più Sicilia e Sardegna, aumenteranno progressivamente: da 405,9 milioni previsti nel 2024 a 458,9 milioni nel 2025, a 519,9 milioni nel 2026 e a 588,9 milioni nel 2027. Le risorse per gli asili nido cresceranno significativamente, da 230 milioni del 2024 a 300 milioni nel 2025, 450 milioni nel 2026 e raggiungeranno 1.100 milioni nel 2027. Per il trasporto degli alunni disabili, i fondi si accresceranno da 80 milioni del 2024 a 100 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026, arrivando a 120 milioni a partire dal 2027.

Dopo la sentenza n. 71/2023 della Corte costituzionale, queste risorse sono state trasferite dal fondo di solidarietà comunale al nuovo **Fondo Equità Servizi**, che è incluso nel titolo 2 delle entrate dal 2025, mirando così a migliorare l'erogazione dei servizi. Tale Fondo, istituito dai commi 498 e successivi della legge 213/2023, accoglie le previsioni per contributi destinati al sociale, agli asili nido e al trasporto per studenti con disabilità, prima inclusi nel fondo di solidarietà comunale. Di conseguenza, si è ridotto l'importo nel Titolo I delle entrate ed è aumentato quello nel Titolo II.

La bozza della Legge di Bilancio 2025 presenta diverse misure, tra le quali:

- **il ripristino del turn over negli enti locali con più di 20** dipendenti in servizio che, continuando a rispettare il “valore soglia”, non potranno procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in misura superiore a un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 75% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Tuttavia, i risparmi conseguiti nell'esercizio 2025, per effetto di assunzioni a tempo indeterminato effettuate in misura inferiore a quelle consentite dal turn over, asseverati dai revisori potranno essere destinati a incrementare i fondi per il trattamento accessorio del personale per un importo non superiore al 10%;
- **gli enti dovranno garantire un saldo del rendiconto non** negativo tra entrate e spese di competenza finanziaria, includendo l'utilizzo dell'avanzo, il recupero del disavanzo e l'Fpv, al netto di entrate vincolate accantonate non utilizzate durante l'esercizio. Pertanto, gli enti dovranno raggiungere sia un risultato di competenza W1 positivo sia un equilibrio di bilancio W2 positivo;
- l'obbligo di adottare da parte della giunta entro il 28 febbraio 2026, **il Piano Annuale dei Flussi di Cassa**, ossia un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi secondo il modello reso disponibile sul sito istituzionale della Ragioneria generale dello Stato (Rgs). Questo modello dovrà essere coerente con le previsioni di cassa autorizzatorie che gli enti devono già predisporre in sede di bilancio di previsione per poi gestirle in corso di esercizio. Ovviamente gli enti per la stima dei flussi di cassa dovranno tenere conto anche dei residui presunti e degli accantonamenti;
- **il contributo alla finanza pubblica previsto dall'articolo 104 del Ddl di bilancio**. Per ciascun anno dal 2025 al 2029, nella Missione 20 del Titolo 1 della spesa dovrà iscriversi un fondo finanziato con risorse correnti, entro 30 giorni dal riparto, mediante variazione approvata dal Consiglio. A fine esercizio, per gli enti in disavanzo, le somme accantonate costituiranno economie e concorreranno al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello del bilancio di previsione. Gli enti in avanzo dovranno accantonare le somme nel risultato di amministrazione, da destinare nell'esercizio successivo a investimenti, anche indiretti, con priorità rispetto alla formazione di nuovo debito. Sono esclusi dall'obbligo di contributo/accantonamento gli enti in dissesto o in riequilibrio finanziario alla data del 1° gennaio 2025, o che abbiano sottoscritto accordi con il Governo. Il contributo da accantonare è di 140 milioni (130 milioni per i Comuni e 10 per le Province) per il 2025, 290 milioni (260 milioni per i Comuni) per il triennio 2026-2028 e 490 (440 milioni per i Comuni) dal 2029. La distribuzione avverrà con decreto interministeriale il 31 gennaio 2025, previa intesa in Conferenza Stato-Città. Il riparto si baserà anche sugli impegni di spesa corrente, al netto degli interessi, per la gestione ordinaria del servizio rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato a titolo di concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12, risultanti dal rendiconto 2023 o, in mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. Agli enti che non trasmetteranno alla Bdap i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente entro il 31 maggio, il contributo alla finanza pubblica sarà incrementato del 10 per cento. Entro il 30 giugno di ciascun esercizio, dal 2026 al 2030, con decreto del Mef sarà verificato, sulla base dei rendiconti trasmessi alla Bdap, il rispetto a livello di comparto degli enti territoriali dell'equilibrio di bilancio e dell'accantonamento. In caso

di mancato rispetto dei due obiettivi, come somma algebrica del saldo negativo e dei mancati accantonamenti, gli enti inadempienti avranno 30 giorni per iscrivere nel bilancio in corso un accantonamento pari all'importo non raggiunto. Le norme precisano che il riparto sarà approvato entro gennaio e che nei successivi 30 giorni gli enti con variazione consiliare dovranno iscrivere il fondo alla missione 20. Secondo una prima stima, il riparto del contributo dovrà tenere conto, per gli enti locali, degli impegni di spesa corrente al netto degli interessi, per la gestione ordinaria del servizio rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12 risultanti dal rendiconto 2023 o in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. Le risorse verranno accantonate in bilancio in un fondo iscritto alla missione 20, che concorre al perseguimento degli equilibri previsti dall'articolo 40 del Dlgs 118/2011 per le regioni e dall'articolo 162, comma 6, del Dlgs 267/2000 per gli enti locali. La costituzione del fondo sarà finanziata con le risorse di parte corrente, e sul fondo non sarà possibile disporre impegni.

Per la predisposizione del preventivo 2025-2027 pare prematuro iscrivere queste poste in entrata e spesa, sia perché il provvedimento non è ancora in vigore e sia perché in sede di riparto potrebbero essere adottati dei correttivi.

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate¹

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio **2025 – 2027** sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

¹ Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione “*alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.*”

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019 Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 75.892,86 Incassati a competenza 2023; € 11.685,72 Incassati alla data di costruzione del Bilancio 2025/2027 a residui 2023.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 135.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	€ 113.947,00	€ 113.947,00	€ 113.947,00
Considerazioni	Le previsioni tengono conto degli effetti della sentenza n. 209/2022 della Corte costituzionale, che ha riscritto la disciplina IMU per l'abitazione principale. Dopo aver caricato le aliquote dell'anno 2025 all'interno del Portale del federalismo fiscale, nell'apposita sezione denominata "Gestione IMU", (Applicazione informatica attraverso cui i comuni possono individuare le fattispecie in base alle quali diversificare le aliquote dell'IMU nonché elaborare e trasmettere il relativo Prospetto per l'anno di imposta 2025) ed aver elaborato il prospetto, è stata elaborata una simulazione del gettito atteso per il prossimo anno. Sulla base degli incassi dell'ultimo triennio e della stima generata dal Portale del Federalismo Fiscale, sono state formulate le previsioni IMU del 2025. Di seguito si riporta la stima elaborata.		

Comune di CLETO-Abitazione Principale

Data e ora della simulazione : 24/09/24 08:13

Totale imposta stimata da : da 0,00(€) a 0,00(€)

Categoria	Fascia di reddito imponibile	Aliquota (%)	Detrazione base (€)	Detrazione figli (€)	Detrazione figli disabili (€)	Abitazioni esenti(%)	Imposta stimata (€)
A01	TUTTE	0.6	200	0	0,00	0	N/A (*)
A08	TUTTE	0.6	200	0	0,00	0	N/A (*)
A09	TUTTE	0.6	200	0	0,00	0	N/A (*)

(*) La banca dati immobiliare relativa all'anno di riferimento non comprende la scelta effettuata.

I valori risultanti dalla simulazione sono basati sull'archivio degli immobili censiti in catasto, opportunamente integrati con le informazioni dei soggetti proprietari che dichiarano redditi (a.i. 2021) I criteri di abbinamento hanno consentito di individuare puntualmente l'utilizzo dell'immobile (ad esempio abitazione principale o abitazione destinata ad altro uso) per il 72.61% del totale delle abitazioni del comune.

In considerazione dell'incidenza di immobili censiti in catasto che non si sono abbinati con le dichiarazioni Irpef dei relativi proprietari, l'esercizio di simulazione assume valore solo indicativo.

Risultano non attribuiti 12.29% codici fiscali.

Comune di CLETO-Altri Immobili

Data e ora della simulazione : 05/11/24 08:26

Totale imposta stimata da : da 93.979,13(€) a 114.863,39(€)

Aree edificabili

Base imponibile (€)	Aliquota (%)	Imposta stimata (€)
1.553.252,63	0	0,00

Altri fabbricati

Gruppo/Categoria	Utilizzo	Fascia di reddito imponibile	Aliquota (%)	Imposta stimata (€)
TUTTE GRUPPO B	TUTTI	TUTTE	10.6	384,39
TUTTE GRUPPO C	TUTTI	TUTTE	10.6	52.415,96
D01	TUTTI	TUTTE	10.6	25.984,76
D02	TUTTI	TUTTE	10.6	N/A (*)
D03	TUTTI	TUTTE	10.6	N/A (*)
D04	TUTTI	TUTTE	10.6	N/A (*)
D05	TUTTI	TUTTE	10.6	N/A (*)
D06	TUTTI	TUTTE	10.6	N/A (*)
D07	TUTTI	TUTTE	10.6	2.276,33
D08	TUTTI	TUTTE	10.6	9.397,68
D09	TUTTI	TUTTE	10.6	N/A (*)
D10	TUTTI	TUTTE	10	13.962,14

Per i fabbricati del gruppo D, i dati catastali riferiti al 2015 non recepiscono le variazioni di rendita presentate ai sensi dell'art. 1, comma 22, della Legge n. 208/2015, che hanno effetto dal 2016. Al fine di dare ai comuni la possibilità di valutare gli effetti delle variazioni di aliquota rispetto alla situazione corrente, il calcolo dell'imposta tiene conto anche del gettito versato per l'anno 2016 e della base catastale 2015.

Il calcolo dell'imposta sui fabbricati tiene conto della base catastale 2021 integrata con gli utilizzi desunti dalle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2021: la situazione attuale del Comune potrebbe presentare delle differenze.

La simulazione non tiene conto delle agevolazioni introdotte dalla legge 208/2015 al comma 10 (riduzione del 50% della base imponibile per gli immobili, ad eccezione delle abitazioni di lusso, concessi in comodato a genitori o figli che la adibiscono ad abitazione principale) e ai commi 53 e 54 (riduzione del 25% dell'imposta calcolata applicando l'aliquota IMU e TASI stabilita dal comune per gli immobili locati a canone concordato).

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Principali norme di riferimento	Legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria per l'anno 1998); Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360; Decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23; Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 30/05/2022;		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 60.562,19 Incassati a competenza 2023; € 2.846,57 Incassati alla data di costruzione del Bilancio 2025/2027 a residui 2023.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 64.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	€ 65.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00
Considerazioni	Dopo aver caricato l'aliquota dello 0,8% che sarà applicata nell'anno 2025 all'interno del Portale del federalismo fiscale, nell'apposita sezione, è stata elaborata una simulazione del gettito atteso per il prossimo anno. Sulla base degli incassi dell'ultimo triennio e della stima generata dal Portale del Federalismo Fiscale, sono state formulate le previsioni dell'Addizionale Comunale IRPEF del 2025. Di seguito si riporta la stima elaborata.		

Comune di CLETO

Riepilogo simulazione per aliquota Unica

Addizionale Comunale IRPEF di cassa

	Gettito di cassa anno 2023		Gettito di cassa anno 2024		Gettito di cassa anno 2025	
	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo
Acconto	15.462,73	18.898,89	16.978,09	20.751,00	16.278,68	19.896,16
Saldo	51.542,42	62.996,29	41.130,93	50.271,14	37.284,17	45.569,54
Totale	67.005,14	81.895,18	58.109,02	71.022,14	53.562,84	65.465,70

Aliquota anno d'imposta 2024: 0,80%

Soglia di esenzione 2024: 10.632,96€

Aliquota anno d'imposta 2023: 0,80%

Soglia di esenzione 2023: 8.174,00€

Aliquota anno d'imposta 2022: 0,80%

Soglia di esenzione 2022: 10.632,96€

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 Del. ARERA n. 363/2021 (MTR-2 per il periodo 2022-2025) Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020 D.Lgs. n. 116/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Il Ruolo è stato elaborato e postalizzato nei primi mesi del corrente anno, pertanto, sono stati incassati alla data di costruzione del Bilancio 2025/2027 a residui 2023 € 146.710,67		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 222.552,00		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	€ 200.176,00	€ 200.176,00	€ 200.176,00
Altre considerazioni	Le previsioni di entrata e spesa della TARI sono state elaborate sulla base del PEF di riferimento 2024-2025.		

CANONE UNICO

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 407,86 Incassati a competenza 2023; € 4.383,68 Incassati alla data di costruzione del Bilancio 2025/2027 a competenza 2024.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 1.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	€ 10.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	I commi 816-836 hanno istituito dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone sostituisce la disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade. I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 ha sostituito la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).		
Altre considerazioni	L'applicazione di questi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge.		

	<p>Il Comune di Cleto ha approvato il regolamento di gestione del canone unico patrimoniale con deliberazione di Consiglio comunale.</p> <p>Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione, il regolamento comunale è cioè il presupposto per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata.</p> <p>A ciò si aggiunge la soppressione con decorrenza dal 1° dicembre 2021 dell'obbligatorietà di istituire il servizio delle pubbliche affissioni (che resta in vigore solo per i manifesti privi di rilevanza economica).</p>
--	---

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Principali norme di riferimento	Deliberazione dell'Autorità 20 giugno 2013, 271/2013/R/IDR e ss.;		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Il Ruolo è stato elaborato e postalizzato nei primi mesi del corrente anno, pertanto, sono stati incassati alla data di costruzione del Bilancio 2025/2027 a residui 2023 € 94.380,83		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 97.495,93		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	€ 87.630,00	€ 87.630,00	€ 87.630,00
Altre considerazioni	La previsione di entrata e spesa sarà determinata sulla base della determinazione del Dirigente dell'Area Servizio idrico e del PEF del SII che sarà approvato per l'anno 2025.		

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi del recupero dell'evasione tributaria

La previsione per il periodo 2025-2027 è stata determinata sulla base degli incassi dell'ultimo triennio. Tale previsione ha generato l'accantonamento di una quota nel FCDE.

Fondo di solidarietà comunale

La previsione del FSC per il 2025 è stata determinata sulla base dell'importo assegnato nell'anno 2024.

Altre entrate di particolare rilevanza

Entrate derivanti dalla vendita del materiale legnoso retraibile dal taglio del bosco

Nel titolo III dell'entrata, sulla base della relazione tecnico-estimativa elaborata dalla Responsabile dell'Ufficio Tecnico sono stati stanziati, a valere sull'Esercizio 2025 del Bilancio di Previsione 2025/2027, € 75.000,00 di cui:

- € 60.000,00 importo a base d'asta;
- € 6.000,00 IVA;
- € 9.000,00 spese tecniche.

Tale intervento, conseguentemente ha comportato l'iscrizione nella parte spesa del Bilancio, a valere sull'Esercizio 2025 di € 15.000,00, di cui:

- € 6.000,00 IVA da versare all'Erario;
- € 9.000,00 per spese tecniche da corrispondere ai Professionisti.

1.2. Le spese²

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;
- dei Rinnovi Contrattuali per il Personale delle Funzioni Locali triennio 2022-2024;
- Contributo alla Finanza Pubblica di cui all'art.1, commi 533-535 della L.213/2023;
- Spending Review Informatica di cui al D.M. 29.03.2024.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

È ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio (n), scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio (n).

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 non prevede più la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2024	2025	2026
PREVISIONE	100%	100%	100%
RENDICONT O (*)	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

² Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Cap.	DESCRIZIONE ³	FCDE
71	Tassa rifiuti	SI
813	IMU anni precedenti riscossa per cassa	SI
1051	Oneri di urbanizzazione e costo di costruzione per finanziamento spese investimento	SI
680	Proventi acquedotto	SI
201907	Proventi oneri di urbanizzazione e costo di costruzione sanzioni e abusivismi edilizi - finanziamento spesa corrente	SI

Nel rispetto del DM 25 luglio 2023, G.U. n. 181 del 4 agosto 2023, che ha aggiornato, tra l'altro, l'esempio n. 5 dell'appendice tecnica del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2), in riferimento alla media da utilizzare per determinare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, Il metodo di calcolo del fondo utilizzato è quello della media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio (con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio).

Nelle schede che seguono è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

TASSA SUI RIFIUTI TA.RI

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
SI	2019	0,10	55.844,90	28.769,95	84.614,85	180.245,72	46,94	4,69
SI	2020	0,10	426,84	101.862,74	102.289,58	196.882,22	51,95	5,20
SI	2021	0,10	0,00	80.130,84	80.130,84	164.406,56	48,74	4,87
SI	2022	0,35	0,00	84.133,07	84.133,07	228.918,00	36,75	12,86
SI	2023	0,35	632,88	108.899,45	109.532,33	215.723,55	50,77	17,77
TOTALE								45,39
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata								54,61

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2025	200.176,00	109.316,11	100,00	109.316,11
2026	162.500,00	88.741,25	100,00	88.741,25
2027	162.500,00	88.741,25	100,00	88.741,25

³ L'elencazione è puramente indicativa.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

*** METODO C ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso	
SI	2019	0,10	0,00	0,00	0,00	138.830,00	0,00	0,00	
SI	2020	0,10	0,00	0,00	0,00	142.849,20	0,00	0,00	
SI	2021	0,10	0,00	5.878,06	5.878,06	134.135,38	4,38	0,44	
SI	2022	0,35	0,00	64.613,03	64.613,03	160.354,69	40,29	14,10	
SI	2023	0,35	0,00	54.784,76	54.784,76	95.503,00	57,36	20,08	
TOTALE									34,62
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									65,38

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2025	87.630,00	57.292,49	100,00	57.292,49
2026	87.630,00	57.292,49	100,00	57.292,49
2027	87.630,00	57.292,49	100,00	57.292,49

IMU ANNI PRECEDENTI RISCOSSA PER CASSA

*** METODO C ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso	
SI	2019	0,10	0,00	0,00	0,00	115.000,00	0,00	0,00	
SI	2020	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
SI	2021	0,10	868,32	289,44	1.157,76	1.736,67	66,67	6,67	
SI	2022	0,35	8.037,75	17.049,98	25.087,73	10.868,32	230,83	80,79	
SI	2023	0,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE									87,46
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									12,54

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2025	35.000,00	4.389,00	100,00	4.389,00
2026	35.000,00	4.389,00	100,00	4.389,00
2027	35.000,00	4.389,00	100,00	4.389,00

ONERI DI URBANIZZAZIONE E COSTO DI COSTRUZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE INVESTIMENTO

*** METODO C ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso	
SI	2019	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
SI	2020	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
SI	2021	0,10	2.423,43	0,00	2.423,43	4.846,86	50,00	5,00	
SI	2022	0,35	6.479,23	0,00	6.479,23	6.479,23	100,00	35,00	
SI	2023	0,35	6.404,48	3.067,78	9.472,26	10.390,00	91,17	31,91	
TOTALE									71,91
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									28,09

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2025	5.000,00	1.404,50	100,00	1.404,50
2026	5.000,00	1.404,50	100,00	1.404,50
2027	5.000,00	1.404,50	100,00	1.404,50

PROVENTI ONERI DI URBANIZZAZIONE E COSTO DI COSTRUZIONE SANZIONI E ABUSIVISMI EDILIZI - FINANZIAMENTO SPESA CORRENTE

*** METODO C ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso	
SI	2019	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
SI	2020	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
SI	2021	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
SI	2022	0,35	308,23	0,00	308,23	5.000,00	6,16	2,16	
SI	2023	0,35	3.164,94	0,00	3.164,94	3.164,94	100,00	35,00	
TOTALE									37,16
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									62,84

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2025	5.000,00	3.142,00	100,00	3.142,00
2026	5.000,00	3.142,00	100,00	3.142,00
2027	5.000,00	3.142,00	100,00	3.142,00

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2025		100,00%	100,00%	
1.01.01.51.001	TASSA SUI RIFIUTI TA.RI.	2025	200.176,00	111.978,45	111.978,45	C
		2026	162.500,00	90.902,50	90.902,50	
		2027	162.500,00	90.902,50	90.902,50	
3.01.02.01.999	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2025	87.630,00	57.984,77	57.984,77	C
		2026	87.630,00	57.984,77	57.984,77	
		2027	87.630,00	57.984,77	57.984,77	
1.01.01.99.001	IMU ANNO PRECEDENTE RISCOSSA PER CASSA	2025	35.000,00	4.389,00	4.389,00	C
		2026	35.000,00	4.389,00	4.389,00	
		2027	35.000,00	4.389,00	4.389,00	
3.02.02.99.001	PROVENTI ONERI DI URBANIZZAZIONE E COSTO DI COSTRUZIONE SANZIONI E ABUSIVISMI EDILIZI - FINANZIAMENTO SPESA CORRENTE	2025	5.000,00	3.142,00	3.142,00	C
		2026	5.000,00	3.142,00	3.142,00	
		2027	5.000,00	3.142,00	3.142,00	
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE		2025	327.806,00	177.494,22	177.494,22	
		2026	290.130,00	156.418,27	156.418,27	
		2027	290.130,00	156.418,27	156.418,27	

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese imprevedute e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

“1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione”.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.”

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,45 % per il 2025, 0,45 % per il 2026 e 0,45 % per il 2027.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di € 11.957,00 pari allo 0,2% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato “**Fondo di garanzia debiti commerciali**”, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868). Verificandosi tali condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

In questo caso, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

Nel mese di gennaio 2025, quando sarà reso disponibile lo stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati al 31.12.2024, procederà all'aggiornamento dello stanziamento di spesa della missione 20.

Nel rispetto del principio della prudenza, non avendo al momento della formazione del Bilancio 2025/2025, le informazioni necessarie per determinare se l'Ente si trova nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata, è stato stanziato nella missione 20 della spesa, sul capitolo Fondo Garanzia debiti Commerciali € 9.066,00, pari all'importo stanziato per il 2024.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Indennità di fine mandato del sindaco	€ 2.395,68	€ 2.395,68	€ 2.395,68
Fondo oneri rinnovi contrattuali	€ 8.337,75	€ 6.421,11	€ 6.421,11

Fondo rischi contenzioso	€ 8.177,99	€ 8.177,99	€ 8.177,99
--------------------------	------------	------------	------------

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 in data 26/04/2024, e ammonta a €. 1.600.422,95.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2025 ammonta a €. 1.760.188,83, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2025 - 2027 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2025 prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- ➔ il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;

- ➔ il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;
- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2025 - 2026 - 2027

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno - ¹)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2024 (con segno +/-) ⁽²⁾	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	Risorse accantonate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		<i>(a)</i>	<i>(b)</i>	<i>(c)</i>	<i>(d)</i>	<i>(e)=(a)+(b)+(c)+(d)</i>	<i>(f)</i>
Fondo anticipazioni liquidità							
202006/1	Fondo Anticipazione di Liquidità D.1 34-2020	232.700,26	-7.651,41	0,00	0,00	225.048,85	0,00
Totale Fondo anticipazioni liquidità		232.700,26	-7.651,41	0,00	0,00	225.048,85	0,00
Fondo perdite società partecipate							
Totale Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso							
32/0	FONDO CONTENZIOSO	12.000,00	0,00	25.860,12	-23.895,87	13.964,25	0,00
Totale Fondo contenzioso		12.000,00	0,00	25.860,12	-23.895,87	13.964,25	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità							
4/0	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	905.739,30	0,00	0,00	-184.248,99	721.490,31	0,00
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		905.739,30	0,00	0,00	-184.248,99	721.490,31	0,00
Fondo garanzia debiti commerciali							
Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)							
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti(4)							
31/0	FONDO INDENNITA' DI FINE MANDATO	5.497,91	0,00	2.395,68	0,00	7.893,59	0,00
250/0	RINNOVI CONTRATTUALI 19-21 PIU' ANNUALITA' 2022	10.148,10	0,00	12.837,75	0,00	22.985,85	0,00
202104/0	FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	17.810,76	0,00	9.066,44	0,00	26.877,20	0,00
Totale Altri accantonamenti		33.456,77	0,00	24.299,87	0,00	57.756,64	0,00
TOTALE		1.183.896,33	-7.651,41	50.159,99	-208.144,86	1.018.260,05	0,00

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione approvato nel corso dell'esercizio 2025 preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto.

(1) Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

(2) Indicare con il segno (+) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (-), le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2025 - 2026 - 2027

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024 (dati presunti)	Impegni presunti esercizio 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2024 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) ± (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 se non reimpegnati nell'esercizio 2024 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	Risorse vincolate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b) -(c)-(d)-(e)+(f)	(i)
Vincoli derivanti dalla legge											
	Risorse per lo sviluppo dei servizi sociali - Risorse FSC (art.1 co.449 lett. d-quinquies L.232-2016)		Risorse per lo sviluppo dei servizi sociali - Risorse FSC (art.1 co.449 lett. d-quinquies L.232-2016)	8.097,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.097,50	0,00
	Manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano - Anno 2022		Manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano - Anno 2022	0,00	178,54	0,00	0,00	0,00	0,00	178,54	0,00
	CONTRIBUTO PER INTERVENTI RIFERITI A OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO D.L. 34-2019 ART.30		CONTRIBUTO PER INTERVENTI RIFERITI A OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO D.L. 34-2019 ART.30	0,00	3.842,71	0,00	0,00	0,00	0,00	3.842,71	0,00
	CONTRIBUTO PER INVESTIMENTI OPERE PUBBLICHE ART 1 COMMA 29 LEGGE 160 DEL 2019 (Anno 2021)		CONTRIBUTO PER INVESTIMENTI OPERE PUBBLICHE ART 1 COMMA 29 LEGGE 160 DEL 2019 (Anno 2021)	0,00	508,58	0,00	0,00	0,00	0,00	508,58	0,00
	CONTRIBUTO PER INVESTIMENTI OPERE PUBBLICHE ART 1 COMMA 29 LEGGE 160 DEL 2019 (Anno 2021)		CONTRIBUTO PER INVESTIMENTI OPERE PUBBLICHE ART 1 COMMA 29 LEGGE 160 DEL 2019 (Anno 2021)	0,00	508,58	0,00	0,00	0,00	0,00	508,58	0,00
	QUOTE GENERALI - FONDO CONTRATTAZIONE DECENTRATA	1/0	SALARIO ACCESSORIO DIPENDENTI	1.348,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.348,45	0,00
19/0	Fondo per le indennità di sindaci vicesindaci, assessori articolo 1, commi da 583 a 587, della legge n. 234 del 2021	202302/0	Restituzione somme non utilizzate per incremento dell'indennità dei Sindaci, Vicesindaci ed Assessori - Art 1 Co. 586 L.234-2021 e D.L. 124-2019	2.100,39	0,00	2.100,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
127/0	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 200 mln; art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016 - anno 2020		Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 200 mln; art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016 - anno 2020	2.473,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.473,78	0,00

681/0	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO DELIBERA G.C. 60-2021		Proventi taglio Boschivo - Destinazione 10% importo aggiudicazione Estinzione anticipata mutui	2.111,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.111,87	0,00
1016/0	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E DEGLI IMPIANTI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI VIA LUIGI DE SETA.	335/0	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E DEGLI IMPIANTI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI VIA LUIGI DE SETA.	0,00	9.816,17	0,00	0,00	0,00	0,00	9.816,17	0,00
1022/0	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI UN EDIFICIO PUBBLICO ADIBITO AD ALLOGGI	301/10403	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO PUBBLICO ADIBITO AD ALLOGGI	167.173,21	0,00	2.196,00	0,00	0,00	0,00	164.977,21	0,00
1032/0	CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA SCARPATE STRADA COMUNALE CLETO-ALBERGATA-MARINA DI SAVUTO - CUP E53H19000400001	385/0	CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA SCARPATE STRADA COMUNALE CLETO-ALBERGATA-MARINA DI SAVUTO - CUP E53H19000400001	14.067,19	0,00	8.243,09	0,00	5.824,10	0,00	0,00	0,00
1045/0	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO COMUNALE SEDE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE a valere SUL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 17 luglio 2020 Annualita 2020	338/0	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO COMUNALE SEDE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE a valere SUL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 17 luglio 2020 Annualita 2020	9.660,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.660,50	0,00
1051/0	ONERI DI URBANIZZAZIONE E COSTO DI COSTRUZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE INVESTIMENTO	202011/0	SPESE FINANZIATE DA PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI URBANISTICHE	3.418,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.418,43	0,00
202013/0	MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO - MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	202014/0	MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO - MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO VIABILITA'	93.683,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	93.683,91	0,00
202013/0	MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO - MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	202015/0	MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO - MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO CASA FAMIGLIA CUP - E53H20000070001	134.672,32	0,00	101.776,35	0,00	0,00	0,00	32.895,97	0,00
202211/0	Contributo per programma sperimentale Mangiaplastica - CUP:E59I22000210001	202211/0	Programma sperimentale Mangiaplastica - CUP:E59I22000210001	8.970,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.970,00	0,00
202307/4	Miglioramento E Meccanizzazione Della Rete Di Raccolta Differenziata Dei Rifiuti Urbani Potenziamento Servizio Di Raccolta Differenziata PNRR CUP E59I22000800006	202307/4	Miglioramento E Meccanizzazione Della Rete Di Raccolta Differenziata Dei Rifiuti Urbani Potenziamento Servizio Di Raccolta Differenziata PNRR CUP E59I22000800006	224.686,17	0,00	145.247,80	0,00	0,00	0,00	79.438,37	0,00
Totale vincoli derivanti dalla legge (h/1)				672.463,72	14.854,58	259.563,63	0,00	5.824,10	0,00	421.930,57	0,00

Vincoli derivanti da Trasferimenti

128/0	Risorse per il potenziamento del trasporto scolastico studenti disabili Risorse FSC (Art. 1, Co. 449 lett. d-octies L. 232/2016)	111/1	Risorse per il potenziamento del trasporto scolastico studenti disabili - Risorse FSC (Art. 1, Co. 449 lett. d-octies L. 232/2016)	6.954,18	4.391,02	0,00	0,00	0,00	0,00	11.345,20	0,00
129/0	Risorse per l'incremento del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia - Risorse FSC (art.1 co. 449 Lett. d-sexies L.232-2016)	111/0	Risorse per l'incremento del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia - Risorse FSC (art.1 co. 449 Lett. d-sexies L.232-2016)	23.009,20	15.336,40	0,00	0,00	0,00	0,00	38.345,60	0,00
202310/0	Risorse per incentivi funzioni tecniche al personale art.45 D.lgs. 36/2023	202310/0	STIPENDI E ASSEGNI SEGRETARIO COMUNALE - Risorse art. 31-bis co. 5 D.L. 152/2021	13.333,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.333,00	0,00
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (h/2)				43.296,38	19.727,42	0,00	0,00	0,00	0,00	63.023,80	0,00

Vincoli derivanti da finanziamenti											
	MUTUI CDP CON RESIDUI DA EROGARE		MUTUI CDP CON RESIDUI DA EROGARE	93.795,96	0,00	0,00	0,00	14.900,82	0,00	78.895,14	0,00
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (h/3)				93.795,96	0,00	0,00	0,00	14.900,82	0,00	78.895,14	0,00

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente											
202107/1	PROVENTI DERIVANTI DAL CASTELLO	388/0	SPESE FINANZIATE DA PROVENTI DEL CASTELLO	474,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	474,00	0,00
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (h/4)				474,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	474,00	0,00

Altri vincoli											
Totale altri vincoli (h/5)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE RISORSE VINCOLATE (h+(h/1)+(h/2)+(h/3)+(h/4)+(h/5))				810.030,06	34.582,00	259.563,63	0,00	20.724,92	0,00	564.323,51	0,00
---	--	--	--	-------------------	------------------	-------------------	-------------	------------------	-------------	-------------------	-------------

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (i=i/1+i/2+i/3+i/4+i/5)	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/1=h/1-i/1)	421.930,57
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/2=h/2-i/2)	63.023,80
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/3=h/3-i/3)	78.895,14
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/4=h/4-i/4)	474,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/5=h/5-i/5)	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l=h-i) ⁽¹⁾	564.323,51

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.

(1) Importo immediatamente utilizzabile nelle more dell'approvazione del rendiconto. Nel corso dell'esercizio

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
PRESUNTO 2025 - 2026 – 2027**

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1/1/2024	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2024 (dato presunto)	Impegni esercizio 2024 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2024 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presente al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				<i>(a)</i>	<i>(b)</i>	<i>(c)</i>	<i>(d)</i>	<i>(e)</i>	<i>(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)</i>	<i>(g)</i>
TOTALE				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione presunto riguardanti le risorse destinate agli investimenti									0,00	
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione presunto al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti ⁽¹⁾									0,00	

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione approvato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 preveda l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti.

(1) Le risorse destinate agli investimenti costituiscono una componente del risultato di amministrazione utilizzabile solo a seguito dell'approvazione

Il principio contabile 4/1 allegato al d.lgs. n. 118/2011 al § 9.11.71 dispone:

“L'articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede "La nota integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.”

Tali indicazioni sono sinteticamente riepilogate nelle seguenti tabelle:

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31/12/2023	ANALISI DEL DISAVANZO					
	Esercizio di origine del disavanzo	Numero rate	Importo rata*	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023 ⁽¹⁾ (a)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2024 (c) = (a) - (b) ⁽³⁾	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (d)
Disavanzo al 31.12.15 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera Commissario Straordinario n 27 del 9/7/2015	2015	30	14.134,80	368.733,89	14.134,80	354.599,09
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2023	2023	3	6.444,27	19.332,81	6.447,27	12.885,54
Totale			20.579,07	388.066,70	20.582,07	367.484,63

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Si allega alla presente Piano Triennale dei Lavori Pubblici di cui all'articolo 37 del D.lgs. 36/2023, riportante l'elenco degli investimenti programmati per il triennio di riferimento.

4. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente ha in corso strumenti finanziari derivati.

5. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Denominazione sociale	Quota di partecipazione
ASMENET CALABRIA SOC. CONS. A R.L.	0,12
GRUPPO DI AZIONE LOCALE S.T.S. SAVUTO, TIRRENO,SERRE COSENTINE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	1,67